

Coldiretti; L'Arte dei "pizzaiuoli" napoletani patrimonio UNESCO; Candidatura

Comunicato - 04/03/2016 - Napoli - www.cinquerighe.it

L'arte dei "pizzaiuoli" napoletani sarà l'unica candidatura Italiana nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità; Unesco. Lo ha deciso all'unanimità; la Commissione nazionale italiana per l'Unesco su proposta del Ministero dell'Agricoltura e con il sostegno del Ministero degli Esteri, dell'Università, dell'Ambiente, dell'Economia. Scelta perché "rappresenta l'Italia in tutto il mondo". Ha partecipato al presidio a Roma in attesa della notizia il presidente di Coldiretti Campania Gennarino Masiello, nella veste di vice presidente nazionale Coldiretti. "Abbiamo ottenuto il primo obiettivo a Napoli, commenta Masiello, un anno fa, quando in un evento in via Chiaia celebriamo la notizia della candidatura. Pochi giorni fa abbiamo raccolto l'adesione di altre organizzazioni a sostegno di questa battaglia. Oggi arriva l'ulteriore passo verso il verdetto finale di Parigi. Siamo convinti che la vittoria finale sia a portata di mano. Significherebbe blindare un patrimonio straordinario per l'Italia e in particolare per Napoli e la Campania. Una spinta forte di cui potrà beneficiare l'immagine della regione, per il nostro sistema agroalimentare e non solo". La candidatura della pizza a patrimonio immateriale dell'umanità; tutela un settore che vale 10 miliardi di euro ma soprattutto un simbolo dell'identità; nazionale. Con questo importante risultato abbiamo deciso, ha sottolineato il presidente nazionale di Coldiretti Roberto Moncalvo, una mobilitazione straordinaria nel fine settimana per raccogliere le firme nei mercati di Campagna Amica lungo tutta la Penisola per raggiungere l'obiettivo di un milione di firme da presentare il 14 marzo a Parigi dove si incontrerà la Commissione internazionale per valutare l'ingresso nella "Lista Unesco del patrimonio culturale immateriale dell'umanità";

Sono almeno 100 mila i lavoratori fissi nel settore della pizza ai quali, sottolinea la Coldiretti, se ne aggiungono altri 50 mila nel fine settimana, secondo i dati dell'Accademia Pizzaioli. Non è un caso che oggi il 39 per cento degli italiani ritiene che la pizza sia il simbolo culinario dell'Italia secondo un sondaggio del sito www.coldiretti.it e che la pizza sia la parola italiana più conosciuta all'estero con l'8 per cento, seguita dal cappuccino (7 per cento), dagli spaghetti (7 per cento) e dall'espresso (6 per cento), secondo un sondaggio on line.

Ogni giorno solo in Italia si sfornano circa 5 milioni di pizze per un totale di un miliardo e mezzo all'anno anche se - sottolinea la Coldiretti - i maggiori "mangiatori" sono diventati gli Stati Uniti che fanno registrare il record mondiale dei consumi con una media di 13 chili per persona all'anno, quasi il

doppio di quella degli italiani che si collocano al secondo posto con una media di 7,6 chili a testa. Una domanda che, spiega la Coldiretti, nelle circa 63mila pizzerie e locali per l'asporto, taglio e trasporto a domicilio da lavoro complessivamente ad oltre 150mila persone.

L'arte dei pizzaiuoli napoletani, riferisce la Coldiretti, sarebbe il settimo tesoro italiano ad essere iscritto nella Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco. L'elenco tricolore comprende anche l'Opera dei pupi (iscritta nel 2008), il Canto a tenore (2008), la Dieta mediterranea (2010) l'Arte del violino a Cremona (2012), le macchine a spalla per la processione (2013) e la vite ad alberello di Pantelleria (2014). Accanto al patrimonio culturale immateriale, l'Unesco - continua la Coldiretti - ha riconosciuto nel corso degli anni anche un elenco di siti, e proprio l'Italia è lo stato che ne vanta il maggior numero a livello mondiale. Significativamente per, evidenzia Coldiretti, gli ultimi elementi, ad essere iscritti negli elenchi, dallo Zibibbo di Pantelleria alla Dieta Mediterranea, fanno riferimento al patrimonio agroalimentare made in Italy, a testimonianza della sempre maggiore importanza attribuita al cibo, non a caso scelto come tema simbolo dell'Expo 2015.

E non è un caso, conclude la Coldiretti, che proprio ad Expo il 25 Giugno 2015 l'Italia ha conquistato il record mondiale ufficiale di lunghezza della pizza di 1595,45 metri che è stato iscritto Guinness World Records.

Comunicato - 04/03/2016 - Napoli - www.cinquerighe.it